

ASSOCIAZIONE

Eccoci tutti i giorni, eccettuato le domeniche.
 Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
 Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
 L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
 Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal librai Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° dicembre p. v. si apre l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 18 corr. contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 17 ottobre che autorizza il comune di Viareggio a riscuotere un dazio di consumo su alcuni generi.
3. Id. 9 novembre, che autorizza una prelevazione di L. 65 mila per «indennità di traslocaimento agli impiegati ecc.» nel bilancio dell'interno.
4. Id. id. che autorizza una prelevazione di L. 35,000 per vari capitoli del bilancio dell'agricoltura e del commercio.
5. Id. id. che autorizza una prelevazione di L. 10 mila pel capitolo «Regie Università ecc.» nel bilancio dell'istruzione pubblica.
6. Disposizioni nella regia marina, del personale dipendente del ministero nell'interno e nel personale giudiziario.

DI ALCUNE TENDENZE ODIERNE di economia sociale (1)

I fatti e le idee si producono reciprocamente nelle società, che hanno accolto in sé il germe dei progressi civili, per cui giova talora considerare gli uni e le altre in rapporto a quelle condizioni sociali a cui si sarà chiamati a provvedere, onde da una parte trovare le più opportune applicazioni, dall'altra correggere a tempo tutto quello che potrebbe produrre conseguenze non buone per la società stessa.

Per questo mi permetto di esporvi oggi, più da semplice pubblicista che da uomo approfondito negli studi sociali, qualche mio pensiero sopra alcune tendenze odierne, che mi sembrano emendabili, come quelle che potrebbero produrre effetti non buoni.

Permettetemi, che prima di tutto io mi fermi alquanto sulla parola *operaio*, che oggi si usa, non per nominare uno che dà l'opera per mercede, bensì come una distinzione di classe sociale, ed a significare quasi una nuova casta.

Nella società moderna abbiamo saggiamente voluto abolire le distinzioni di casta, che costituivano per alcune degli speciali privilegi ed una superiorità sopra altre, le quali erano destinate ad una fatale inferiorità e bene spesso alla servitù sotto qualsiasi forma.

Le caste si distruggevano non soltanto per rendere tutti eguali dinanzi alla legge e nei diritti e doveri corrispondenti, ma perchè fossero, in quanto lo permettevano le forze ed abilità personali e le eredità di famiglia, uguali anche nel resto. Tutti divennero per conseguenza cittadini, tutti elettori ed eleggibili, almeno in quanto ne avevano la presunta capacità, tutti contribuenti alle spese comuni in ragione dei loro averi, tutti soldati della patria, cercando poi anche colla educazione che tutti potessero diventare operosi per qualche bene loro proprio e comune.

Ma non soltanto si mantenne il nome di *operai* ad indicare una classe distinta dalle altre; bensì, col pretesto della democrazia, che dovrebbe combinarsi almeno coll'aristocrazia dell'intelligenza e della coltura e della ricchezza quali mezzi per giovare ai molti, si ideò la parola *operaio* e quasi se ne fece un titolo per soprastare agli altri colla ragione del numero.

Il numero, massimamente quando non ha per sé che la forza fisica, venne adulato da molti, che intesero di abusare a proprio vantaggio della ignoranza delle moltitudini.

Ma non intendo qui di parlare dei tribuni, che fanno scialacqua delle frasi rettoriche, bensì di quelli che, mentre con giustizia pensano che

coloro che più sanno e possono devono fare qualcosa per coloro che stanno al basso della scala sociale, cioè reputo un dovere di tutti, falsano il concetto di *operaio* col mettere chi lavora su di una via, dove non si troverebbe il bene sociale e quell'armonia, che deve provenire dalla cooperazione di tutti al comune benessere.

Ora noi non abbiamo più né schiavi, né servi della gleba, né iloti, né paria, ma liberi cittadini, che contrattano il compenso ai loro servigi reciprocamente se li mutano.

Non c'è più privilegio né interdizione alcuna; tutte le istituzioni, tra le quali le educative e pubbliche, servono a tutti. Ogni porta è aperta a tutti quelli che hanno in sé la possibilità di entrare. Non abbiamo distrutto l'eredità, né vogliamo distruggerla, perchè è la base della famiglia e della proprietà, e questa della società civile, senza di cui ogni progresso individuale e sociale sarebbe impossibile, e noi torneremmo allo stato di barbarie selvaggia; ma abbiamo imposto a chi più possiede anche di spendere ed agire di più a vantaggio di tutti.

Oltre al fario per legge nelle cose più essenziali, andiamo anche inculcando colla educazione l'obbligo morale della contribuzione spontanea dei più fortunati al bene del proprio simile.

Si sono studiate ed introdotte delle istituzioni di vario genere, che permettono a coloro che stanno più al basso di sollevarsi coll'opera propria, col mutuo soccorso, col risparmio, colle associazioni cooperative, in più alta regione. Molto si è fatto e più resta da farsi ancora, e nessuno che senta e pensi bene vorrà arrestarsi su questa via, dove non si trova un'uguaglianza impossibile, ma il benevolo concorso al bene comune, come anche il principio cristiano c' insegna coll'amore del prossimo al pari di sé stessi. Si è cercato e si cerca di soccorrere tutte le umane miserie; e di farlo anche come un obbligo sociale.

Tutto questo sta bene; ma quando si pensasse, come da taluno si pensa, di togliere a quelli che si distinguono col nome di operai la responsabilità individuale e l'obbligo di provvedere a sé medesimi, anziché seguire le leggi del progresso sociale, a mio credere si indietreggierebbe, o si potrebbe andare fino a tal punto da trovarsi sotto ai piedi un abisso.

E prima di tutto chi dà il diritto di appropriarsi esclusivamente il titolo di operai a quelli che sono dedicati ai lavori manuali, od anzi ad alcuni di questi, e per lo più soltanto agli agglomerati nelle officine delle città?

Perché sarà un operaio e quindi da mettersi sotto alla tutela comune lo stampatore, che mette assieme le lettere con cui stampare questo scritto, e non lo sarò io, che lo vergo in carta dopo averlo elaborato nel mio cervello? Perché non sarà un operaio il medico, o l'ingegnere, il giurista, il direttore d'un'industria qualsiasi, il bottegaio, il maestro, l'artista, lo stesso possidente a cui l'eredità ed acquisita ricchezza permette di studiare ed applicare i mezzi per far rendere di più la terra a comune beneficio, il pubblico impiegato, tutti insomma coloro che non fanno la oramai generalmente disprezzata professione di oziosi, di parassiti sociali?

Non si abusi adunque di questo titolo di operaio, né usandolo a disprezzo, né a vanto; e procuriamo piuttosto di operare tutti per qualche vantaggio sociale.

Noi abbiamo sostituito per le diverse arti l'istruzione data dal pubblico e la libera associazione alle corporazioni chiuse d'arti e mestieri. Abbiamo accesso nelle vie delle nostre città i lumi per tutti, affinché non sieno costretti ad andare all'oscuro tutti quelli che non hanno di che comperarsi la luce. Abbiamo provveduto coi mezzi comuni l'acqua per l'estinzione degli incendi, la polizia edilizia, le strade, le ferrovie, le scuole, l'assistenza ai malati ecc.

Quanto più si progredisce in civiltà tanto più si opera a spese pubbliche in fatto di cose utili a tutti; cioè a spese della eredità accumulata dal lavoro delle generazioni antecedenti e coi danari di coloro che posseggono. Quanto più i Popoli sono civili, tanto più fanno per tutti coi mezzi di quelli che posseggono. Si procede e si procederà sempre più su questa via; ma quello che non sarebbe davvero un progresso sociale è il limitare la libertà e la responsabilità individuale di ognuno, perchè abbia titolo di operaio.

Siccome credo, che operai siamo e dobbiamo essere tutti, così penso, che si faccia male a dare questo titolo di operai soltanto ad alcuni, con che si forma di essi una vera casta a parte.

Non approvo quindi nemmeno quelle che si chiamano *case operaie*, nelle quali da alcuni s'intende di confinare quasi in caserme, o conventi, od ergastoli certe classi di cittadini.

Stimando, che la buona casa abbia una gran-

de influenza sulla buona famiglia, lodo bensì, che si pensi a sgomberare le nostre città e borgate da quelle malsane catapecchie, prive d'aria e di luce, dove cresce una generazione rachitica, o scrofola, od anemica, e da cui molti operai si rifugiano nelle bettole e nei bottegghini d'acquavite. Si pensi, che giova a tutti il rimpulizzare le abitazioni, il renderle ariose ed accessibili al sole, il dare, dov'è possibile, ad ogni casetta un orticello, un giardinetto, il fare i giardini per l'infanzia, non soltanto come scuola, ma anche luogo da esercitare la membra colla ginnastica, i giardini e passeggi pubblici, dove si abbraccino l'arte e la natura; ma non si faccia il quartiere così detto degli operai.

Si cerchi pure di fare delle casette, che possano diventare proprietà delle famiglie, le quali, oltre la pigione, paghino coi loro risparmi a poco a poco il capitale che costò la costruzione di esse; ma anche questo senza distinzione di classi, senza dirle abitazioni, case di operai.

Si adoperi pure in questo l'associazione degli abitanti per venire in aiuto dei non abbienti; i quali sanno colla loro previdenza risparmiare qualcosa sul frutto del proprio lavoro. Ma non si faccia di ciò un'elemosina prodigata soltanto a certe classi sociali. Il ricco deve bensì usare una provvida e benevola tutela e saper qualche volta donare qualcosa del suo; ma non si distrugga con una mano il beneficio, che si cerca di operare coll'altra, menomando la educazione della libertà e responsabilità individuale, della operosità e del risparmio di ciascuno, e soprattutto si rifugia, col provvedere inconsultamente al di là di certi limiti, dal tramutare gli operai in scioperati, i previdenti in improvvidi di sé medesimi.

E qui viene di considerare per lo appunto l'idea, che si generò da qualche tempo in certi uomini di Stato; i quali pretenderebbero di fare degli operai, e soltanto di una classe di coloro che lavorano, tanti pensionati sia dello Stato, sia a carico di coloro che risparmiano, quasi a stazzare questi ultimi da una buona abitudine, che essi hanno presa e che dovrebbe essere piuttosto da tutti gli altri seguita.

Io domando a questi, che divengono improvvidi davvero per essere la provvidenza di alcuni a carico di alcuni altri, volendo pensionare gli operai, che si definiscano prima di tutto la parola *operai*, per sapere quali avrebbero da godere il beneficio della pensione, quali no.

Sarebbero d'essi tutti quelli che lavorano in certi mestieri, in certe industrie, nella coltivazione delle terre, nel servizio privato, fin qualunque professione, o soltanto alcuni di essi?

Se devono essere tutti pensionati, non si avverte, che il pensionare tutti è come se non si pensionasse alcuno; e che se si avesse da pensionare qualcuno soltanto si commetterebbe una solenne ingiustizia per i non pensionati?

E se ognuno che lavora sa che sarà pensionato, non si avverte che quelli, che hanno da pagare la pensione agli altri, saranno naturalmente tentati a diminuire il salario di quelli che lavorano per gli altri?

E, se si pretende di fare ad alcuni un obbligo di pensionare alcuni altri, in quale misura si dovrà imporlo ad essi, onde non urtare ad ogni momento in ogni sorta d'ingiustizie? Ed in quale misura sarà data questa pensione? Sarà uguale per tutti, o diversa secondo le arti ed i mestieri? E se non si facesse una tale distinzione, la stessa uguaglianza non diventerebbe essa una ingiustizia?

Poi quelli che sanno di dover essere pensionati non saranno tentati di disamorarsi dal lavoro, dal risparmio e di sciupare tutto quello che guadagnano? Questa pensione, che si sa dover venire a suo tempo, non sarà adunque una vera demoralizzazione dell'operaio; e ciò a tutto suo danno e della sua famiglia, anziché a suo vantaggio?

Non produce talora un simile effetto anche l'eccesso della pubblica carità; la quale diventa imprevidente appunto per il troppo provvedere?

E non si teme di produrre, oltreché l'imprevidenza dell'operaio, l'egoismo di chi sa, che a lui sarà ad ogni modo provveduto, sicché non ha d'uopo di prevedere e provvedere nulla per la sua famiglia?

E la famiglia stessa non vedrà poi disciolti i suoi legami d'affetto nello sviarli dal pensare ai suoi vecchi, i quali sono il vincolo dell'unione tra la generazione che cessa e quella che sorge, le quali volle natura che avessero l'una dell'altra bisogno? E non dobbiamo noi contare per nulla la dignità personale dell'uomo, il quale rispetterà tanto più se stesso e gli altri, quanto più sarà stato previdente ed operoso? Chi vorrà poi risparmiare, se già è inutile ch'egli risparmi? Ed allora quella fonte delle casse di risparmio, che si crede poter bastare a costituire il fondo

delle pensioni operaie, non sarà presto essa medesima esaurita?

Piuttosto noi dobbiamo pensare ad agevolare il risparmio a tutti ed a renderlo il più fruttuoso possibile a ciascuno.

Se poi vogliamo, che uno possa godere della pensione, non è meglio ch'egli destini a pensionare se stesso appunto il proprio risparmio? Se d'ogni libretto di risparmio si facesse una ritenuta destinata a pensionare se medesimo, ma soltanto in ragione del risparmio suo stesso, almeno non si correrebbe rischio di pensionare alcuno, che non risparmiando, col danaro degli altri, che risparmiano.

Riassumendo il breve discorso io dico, o signori, che oggi bisogna fare molto per il benessere sociale e pensare ai molti, anche perchè sono molti; ma conviene evitare di far troppo, che guasterebbe invece di giovare e tornerebbe a danno di quei medesimi, che si pensa di beneficiare; che avendo prodotto l'uguaglianza nei diritti e nei doveri, bisogna far sì che tutti si trovino in caso di esercitare gli uni e gli altri; che conviene mettere in onore il lavoro e l'istruzione ad un tempo, usando, d'ogni mezzo a questo scopo, ma evitare di ricomporre le caste; che colla libertà ognuno deve avere acquistato anche la responsabilità individuale di sé medesimo; che si devono avvezzare tutti a ripetere dal lavoro e dal risparmio una migliore esistenza; che colle istituzioni di previdenza giova aiutare ognuno a provvedere a sé medesimo ed alla propria famiglia; che bisogna con ogni mezzo materiale ed educativo creare delle buone abitudini di famiglia in tutte le classi sociali; che non bisogna, col troppo distinguere, separarne nessuna dalle altre; che colle troppe intromissioni dello Stato nelle cose, che sono di spertanza privata e delle singole famiglie, si corre rischio di essere imprevidenti per troppo prevedere, ingiusti per alcuni a danno di tutti, despoti in nome della libertà, retrogradi invece che progressisti; che infine, dopo avere abolito le caste, i privilegi, le servitù, i vincoli economici e sociali, bisogna guardarsi bene dal rinnovarli sotto qualsiasi forma, ma cercare il miglior essere sociale nella educazione, nel lavoro, nella libera associazione e nelle istituzioni di previdenza, ed in quella carità, che non si prodighi agli oziosi a spesa degli operosi, ma mostri in tutti quella solidarietà, che il Cristianesimo esprime colle parole amore del prossimo e quel progresso nella scienza e sue applicazioni alla vita sociale, che si dice amare Dio con tutte le facoltà dell'anima, e che non esisterebbe laddove non esistesse la proprietà, per rendere tutti uguali nell'ignoranza e miseria comuni.

P. V.

ITALIA

Roma. In seguito alle spiegazioni che ebbero luogo nella commissione generale del bilancio, pare stabilito un completo accordo tra i ministri della guerra e delle finanze.

Le spese straordinarie del 1882 per il bilancio della guerra sarebbero fissate fin 40 milioni, e con questi il generale Ferrero sopprimerebbe alle opere da lui richieste.

Nel bilancio di prima previsione per il 1882 la spesa straordinaria per il ministero della guerra, era fissata in 28 milioni; si è dunque concordato un aumento di 12 milioni.

Un sensibile aumento all'arma di artiglieria sarebbe stato in questi giorni definitivamente risoluto, almeno in linea di principio. L'Esercito dice che verrebbero creati, cinque nuovi reggimenti, 2 da campagna, 1 a cavallo, 1 da costa e 1 da montagna. Verrebbero inoltre create due nuove direzioni territoriali d'artiglieria a Mantova ed alla Spezia.

FRANCIA

Francia. Telegrafano da Parigi 21 corrente: I socialisti tennero ieri una radunanza. Vi furono tenuti discorsi violenti contro Gambetta, Luigia Michel dichiarò che fa dopo, schiaffeggiare Gambetta, Gouthier, l'amico di Luigia, predicò apertamente la guerra civile. Un oratore disse che le Tuilleries non furono ancora abbruciate e che bisognerebbe bruciarle ora.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Gli onorevoli deputati friulani assenti all'ultimo appello della Camera, terzo di votazione fallita per mancanza del numero legale, erano Fabris, Papadopoli, Simoni, Solimbergo,

(1) Questo scritto doveva essere letto altrove prima di stamparlo; ma le discussioni della giornata c'inducono a stamparlo qui adesso, anche perchè serva d'indiretta risposta a taluno che ci fece non ha guari rimprovero in pubblica adunanza di non avere caldeggiato le riforme sociali di un ministro, ben più vincolista del Luzzatti e di altri socialisti della cattedra, a cui dava forse anche troppo, la taccia di esserlo. Noi siamo rimasti amici della libertà e del progresso come prima.

Personale giudiziario. Il vice-presidente del Tribunale di Udine signor Calzarossa è nominato presidente del Tribunale di Legnago; il presidente al Tribunale di Tolmezzo signor D'Ippolito è tramutato al Tribunale di Urbino; il giudice al Tribunale di Mantova, signor Savio, è nominato reggente la presidenza del Tribunale di Tolmezzo.

Norme per l'ammortamento dei libretti smarriti della Cassa di Risparmio di Udine. Abbiamo già annunciato come con decreto reale del 28 aprile decorso fosse stato approvato il nuovo articolo 8 dello Statuto della Cassa di Risparmio di Udine, nel quale articolo si contengono le norme per l'ammortamento dei libretti smarriti. Ecco ora il tenore dell'accennata modificazione:

In caso di perdita o smarrimento di un libretto della Cassa di Risparmio o di altre cause equipollenti, si fa luogo in via amministrativa al processo d'annullamento ed estinzione del libretto perduto, nei modi o colle forme stabilite in appresso.

Chi ha perduto un libretto, deve denunciare il caso alla Cassa dalla quale il libretto medesimo fu emesso, indicandone possibilmente l'infestazione, il numero d'ordine, la somma del credito iscritto, l'epoca dei seguiti versamenti o rimborsi, ed in generale ogni estremo che valga a constatarne l'identità.

In pari tempo è tenuto a fornir prova sufficienti del possesso del libretto denunciato e dello smarrimento del medesimo, o delle altre cause equipollenti.

In seguito a ciò, l'Amministrazione appone in margine alla partita corrispondente al libretto smarrito l'annotamento provvisorio di *fermo*; il quale produce l'effetto che la Cassa non possa fare pagamento di sorta, né ricevere depositi sulla partita vincolata.

Quest'annotamento è operativo per 40 giorni, entro il qual termine, se la parte denunciante non riesce a trovare il libretto perduto, si fa luogo, dietro nuova sua domanda, alla procedura di ammortizzazione.

A tal uopo, previo deposito da farsi dalla parte della somma occorrente per la spesa di inserzione, l'Amministrazione della Cassa di Risparmio fa pubblicare un avviso per diffidare l'ignoto detentore a consegnare il libretto, od a far valere su di esso le proprie ragioni.

Quest'avviso si pubblica per tre volte in tre mesi successivi nel foglio degli annunci ufficiali della Provincia, ove ha sede la Cassa che ha emesso il libretto.

Inconatosi il processo mediante la pubblicazione dell'avviso, l'annotamento di cui al quarto capoverso mantiene i suoi effetti fino all'esito definitivo del processo medesimo.

Quando invece, per difetto di domanda della parte e del deposito per le spese di inserzione, siffatta pubblicazione non abbia luogo, l'annotamento di *fermo* cessa irrimediabilmente d'aver vigore dopo trascorsi i 40 giorni da che fu praticato.

Nell'ufficio della Cassa di Risparmio si terrà esposto al pubblico un elenco delle proprie partite annote di *fermo* per smarrimento o perdita di libretti.

Chiunque creda di intervenire nell'interesse degli eventuali aventi diritto sul libretto che si asserisce perduto, e trovi di far valere pretesa sul medesimo, potrà far atto giudiziale di opposizione nel termine portato dall'avviso diffidatorio, e sul detto atto verrà avviato il giudizio in cui sarà pronunciato come di ragione.

Il termine da prefirirsi nell'avviso diffidatorio alla produzione del libretto smarrito o all'atto di opposizione di cui sopra, è fissato ad un anno, e dovrà nell'avviso dichiararsi, che, trascorso che sia il detto termine, da contarsi dal giorno della prima pubblicazione, senza che siano intervenute o siano state presentate in giudizio delle opposizioni, sarà fatto luogo all'annullamento del libretto denunciato.

Trascorso l'anno senza che sia stata giudizialmente notificata all'Amministrazione della Cassa di risparmio alcuna opposizione, o quando, essendo seguita opposizione, venga prodotta sentenza che l'abbia respinta, colla prova del suo passaggio in giudicato, od anche venga prodotto un atto giudiziale di recesso dalla parte oppponente, in tutti questi casi l'Amministrazione della Cassa è autorizzata ad annullare il libretto denunciato di perdita ed a chiudere sui registri il conto corrispondente al medesimo, aprendone uno nuovo con un numero d'ordine diverso, corrispondente al nuovo libretto da emettersi e da rilasciarsi contro ricevuta e pagamento del costo del libretto alla persona sotto il cui nome venne istituito e compiuto il procedimento d'estinzione.

Tanto sulla partita in quaderno, quanto sul libretto di nuova emissione, si fa opportuno riferimento al primitivo libretto annullato.

In luogo del nuovo libretto potrà anche rilasciarsi, dietro domanda della parte e contro ricevuta, il pagamento del credito portato dal libretto ammortizzato, coll'avvertenza in questo caso che se l'importare del credito esige l'obbligo della premonizione, questa dovrà darsi nel termine di pratica dopo scaduto infruttuosamente il termine all'opposizione, o dopo che, essendo stata fatta opposizione, questa sia stata rimossa per definitiva sentenza, o per recesso giudiziale.

S'intende poi da sé, che, ove l'opposizione fosse accolta da sentenza definitiva, sarà di conformità provveduto dall'Amministrazione della

Cassa di Risparmio perchè sia rimesso e depennato il vincolo di cui sopra.

Arruolamento volontario nei reparti d'istruzione. Nel prossimo mese di gennaio 1882 avrà luogo lo arruolamento volontario nei reparti d'istruzione.

Per l'arma di fanteria: nel 1° battaglione d'istruzione in Maddaloni, nel 2° battaglione d'istruzione in Asti, e nel 3° battaglione d'istruzione in Verona;

Per l'arma di cavalleria: nello squadrone d'istruzione in Pinerolo;

Per l'arma d'artiglieria: nella 1ª batteria d'istruzione in Caserta; nella 2ª batteria d'istruzione in Pisa, e nella compagnia d'istruzione in Genova;

Per l'arma del genio: nel 1° plotone d'istruzione in Pavia, e nel 2° plotone d'istruzione in Casale.

I giovani che aspirano a tale arruolamento possono rivolgersi fino dal 1° dicembre prossimo non solo direttamente ai reparti d'istruzione dianzi fissati, ma anche a qualsiasi distretto militare, e coloro che aspirano di andare alla Compagnia di artiglieria da fortezza in Genova possono anche presentarsi ai comandanti dei reggimenti dell'arma, stanziati a Capua, Ancora e Mantova, ed ai comandanti delle brigate distaccate in Alessandria, Bologna, Gaeta, Messina, Piacenza, Spezia, Torino, Venezia e Verona.

Per arruolarsi nei reparti d'istruzione gli aspiranti debbono aver compiuto il 17° anno di età; debbono aver servito ottima condotta sotto ogni rapporto, saper leggere e scrivere; e se aspirano ad uno dei reparti d'istruzione del genio, conoscere le quattro operazioni di aritmetica sui numeri interi e frazionari, ed avere qualche cognizione del sistema metrico-decimale.

I documenti che debbono presentare sono quelli stessi richiesti dal § 635 del regolamento sul reclutamento per i volontari ordinari.

I militari di 2ª e 3ª categoria che non oltrepassano l'età di 26 anni possono pure essere ammessi nei reparti d'istruzione, previo passaggio alla 1ª categoria, ma debbono rivolgerne domanda nel tempo sopra designato al rispettivo distretto militare con i documenti prescritti dal § 704 del regolamento sul reclutamento.

I giovani ammessi nei reparti d'istruzione assumono l'obbligo della ferma permanente. Essi devono però passare alla ferma permanente dopo sei mesi, e all'atto della loro promozione a caporale.

Coloro che rifiutassero di passare alla ferma permanente sono trasferiti in un corpo dell'arma cui appartengono, come soldati, per compirvi la contratta ferma temporanea.

Alla fine del corso d'istruzione gli allievi che superano lo esame escono nei corpi col grado di sergente.

Leva sulla classe 1861. Nel riparto del contingente di 65 mila uomini di prima categoria per la leva sui giovani nati nell'anno 1861, per la Provincia di Udine sono determinate le seguenti cifre:

Inscritti sui quali cade la ripartizione del contingente di prima categoria: omissi di classi anteriori ammessi all'estrazione 22; inseriti appartenenti per età alla leva chiamata 5085, totale 5057.

Inscritti di leve precedenti i quali parteciparono già all'estrazione nella leva della loro classe su cui non cade la ripartizione del contingente: 676. Totale generale degli inseriti nella lista di estrazione 5733. Contingente di 1ª categoria 1276.

La seconda categoria 1860. L'istruzione della seconda categoria 1860, iniziata coll'ottobre scorso, procede in guisa da far credere che si possa d'alquanto abbreviare il periodo d'esercitazioni stabilito dapprima in tre mesi circa. E' probabile quindi che i giovani ascritti a quella categoria vengano rimandati alle loro case nella prima quindicina del prossimo dicembre.

Giardini d'infanzia. L'illustre signora Felicita Morandi, la quale si trova ora temporaneamente in Udine in qualità di ispettrice superiore degli educandi femminili, jeri l'altro onorò di una sua visita i nostri Giardini d'infanzia e le annesso scuole elementari, accompagnata dal presidente il senatore Pecile.

L'egregia Donna in questa sua visita non si limitò a ricevere le informazioni offertele e quelle da Lei richieste con quell'acume e profondo sapere che tutti riconoscono in Lei, ma volle anche assistere a molteplici esercitazioni sui doni Froebel, sulla nomenclatura oggettiva, sul canto, sul disegno e sui diversi lavori ed infine ad una marcia ginnastica.

In seguito espresse viva soddisfazione intorno al metodo e all'andamento didattico.

Fu lieta dell'aspetto liare, della disinvoltura e della vivacità dei bambini e si rallegrò dell'eletta copia del materiale didattico e dell'ampiezza, salubrità e dell'eccellente disposizione dei locali.

Di un tale lusinghiero giudizio, pronunziato da così imparziale e autorevole educatrice, devono essere lieti le egregie istitutrici, e da esso deve trarre conforto la Società dei nostri Giardini d'Infanzia, i quali, senza alcuna jattanza, si può asserire essere sempre stati riconosciuti da insigni pedagogisti fra le rare ottime istituzioni di tal genere ora esistenti in Italia.

Facciamo voto che Udine voglia, più largamente ancora che in passato, profittare, a vantaggio fisico, ed educativo dell'infanzia, di una istituzione che ci è invidiata perfino da molte fra le maggiori città d'Italia.

Circolo Artistico. Ricordiamo che questa sera alle 8, per festeggiare il compleanno del Circolo Artistico, avrà luogo nelle sale del Circolo stesso di trattenimento di cui ieri pubblicammo il programma.

Fiera di S. Caterina. Molta gente oggi a Udine per il mercato; nelle vie e sulle piazze c'è un movimento che dà alla città un aspetto vivace, animato. Il mercato degli animali è florido e su tutti gli altri mercati la roba abbonda. All'ora in cui scriviamo non si può determinare l'andamento degli affari; però ci sembra che questo debba riuscire soddisfacente. Se il bel tempo continua, il mercato di S. Caterina sarà quest'anno uno dei più belli che si ricordino.

Operazione chirurgica. Noni, lo scemo, il proverbiale badalone di Udine, di cui da qualche tempo si notava la mancanza, era affetto da ernia inguinale destra libera incontenibile.

E ieri, colla speranza di poter ritenere a far parlare di sé per le piazze e vie della città acquistandosi un pane colle sue muscolose braccia, si lasciò operare, avendo riconosciuta l'inutilità del cinto.

La grave operazione d'alta chirurgia (anzi vi fu doppia operazione) fu praticata nelle ore pomeridiane all'Ospitale civile colla solita abilità dal cav. dott. Fernando Franzolini, e speriamo sarà coronata di bel successo.

Malgrado il povero diavolo fosse sotto l'azione del cloroformio, pure ogni tanto si svegliava, non dandosi però più che tanto inteso dei complimenti che gli andava facendo il bisturi o la forbice dell'operatore.

La vacanza del giovedì. Scrivono da Udine alla Gazz. di Venezia: Non so se anche da voi, ma qui il nostro Ginnasio ha abbattuto l'idolo degli scolari, la vacanza del giovedì! In tal giorno assistono alle lezioni per tre ore della mattina, che vengono compensate nella settimana. Questo provvedimento ha certamente le sue ottime ragioni; ma anche il tradizionale giovedì, la delizia degli studenti ed anche dei docenti, è scomparso, cacciato dall'inesorabile Progresso.

Per i notai. Un r. Decreto in data 10 corr. pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 22 dispone quanto segue:

All'articolo 128 del regolamento 23 novembre 1879, n. 5170 (Serie 2ª), è sostituito il seguente:

« Ai concorsi speciali, di cui nei capoversi 4 e 5 dell'art. 135 della legge, saranno ammessi eziandio gli attuali notai del distretto che risiedono in luoghi ai quali la tabella non assegna alcun notaro o ne assegna un numero minore di quello stabilito dagli antichi ordinamenti.

« Le provviste dei posti vacanti nei comuni ai quali la tabella assegna un solo notaro, ed anche le provviste dei posti vacanti nei comuni ai quali la tabella assegna due notari, nei casi previsti dal capoverso 6° dell'art. 135 della legge, avranno sempre luogo in seguito a concorso ordinario, pubblicato ai termini dell'articolo 10 della legge.

Qualora non concorressero gli estremi di cui nella seconda parte del capoverso 6° dell'articolo 135 della legge, ed i due posti fossero contemporaneamente vacanti, si dovrà sempre provvedere almeno ad uno di essi col concorso ordinario, salvo di provvedere all'altro col mezzo eccezionale del concorso speciale, quando si verificano le condizioni volute dai capoversi 4 e 5 del mentovato articolo 135 della legge.

Tassa di successione. Il Ministero delle finanze, in conformità di giudicati giudiziari, ha dichiarato agli uffici dipendenti che, nelle eredità composte di beni parte situati nel regno e parte esistenti all'estero, non è deducibile per gli effetti della tassa di registro, né in tutto né in parte, per la liquidazione della tassa sui beni posti nel regno, il debito che il defunto, in dipendenza di precedente successione, avesse per caso verso uno Stato estero per la tassa sui beni in esso situati.

Spettacolo d'opera. A quanto sentiamo, le trattative intavolate dall'Amministrazione del Teatro Minerva per mettere in breve in scena uno spettacolo d'opera, trattative a cui accennammo nel Giornale di ieri, sarebbero bene avviate. Si parla di tre opere buffe e si indicano come probabili il *Barbiere*, l'*Elisir* e il *Don Pasquale*. Aspettando la conferma di queste notizie, che riferiamo come le abbiamo udite, plaudiamo intanto alla solerzia del signor Alessandro Bolzico, amministratore del detto Teatro.

Prudenza colle armi! In Palmanova nel 21 corr. certo Pellegrini Gio. Batt., mentre puliva in una sua stanza una pistola, questa esplose, causandogli una ferita alla mano sinistra giudicata guaribile in 30 giorni.

Furto. In Sedegliano la notte del 12 al 13 fu rubato tanto granoturco per lire 7 in danno di Z. G.

Questua. In Rivignano fu arrestato nel 19 corr. F. L. per questua.

Incendio. Un bambino di circa quattro anni si trastullava l'altro giorno, in uno dei villaggi vicini a Gorizia, con dei fiammiferi; e siccome di lì a poco s'apprese il fuoco ai caserzetti del sig. Iaconcig e del suo colono Lorenzo Marovich, calcolasi che l'incendio sia stato appiccato da quel bambino. Quelle proprietà furono tutte distrutte dal fuoco, con poco danno del padrone perchè erano assicurate presso un'agenzia di sicurtà, ma con moltissimo danno del colono, che per la sciagura occorsagli si trova ora ridotto con la famiglia alla miseria.

Ferimento. Pelizzon Luigi, da Savogna, d'anni 24, domiciliato a Trieste, facchino, riportò domenica scorsa, in rissa, una ferita da punta lunga centimetri 1 e profonda centim. 6, alla regione deltoidea sinistra. Fu accolto all'ospedale.

Doloroso accidente che si ripete troppo spesso. Nel giorno 11 corr. alle 2 pom. a Garzaro (Gorizia) una bambina di 6 anni per nome Francesca Gualt recavasi ad attingere acqua da uno stagno, cadeva nell'acqua e vi rimaneva affogata.

FATTI VARI

Chi ha vinto i cinque primi premi della lotteria di Milano? Finora non si hanno che notizie incerte. Il 1° premio (100 mila lire) pretende di averlo vinto il sig. Giulio Broccolo (?) di Castelfranco Veneto che ne scrive in proposito al *Giornale di Padova*; il 2° (80 mila lire) si dice vinto dal sindaco di Cairo Montenotte (Genova); il 4° (40 mila lire) il *Progresso* di Piacenza scrive che fu vinto da un sergente del 29 fanteria di guarnigione in quella città. Del 3° e del 5° premio nulla si sa finora.

Un completo successo ha ottenuto a Napoli, al Sannazzaro, la Compagnia Franceschini nella *Donna Juanita*. A quanto leggiamo nel *Piccolo*, nel *Pungolo* e nella *Gazzetta di Napoli*, ogni pezzo della graziosa musica è vivamente applaudito, si vuole il bis di quattro pezzi, e il duetto dei *bebè* nel terzo atto lo si fa replicare due volte. Tutti gli artisti egregiamente, e il nostro Francesco Doretti nella parte del colonnello Douglas riesce quanto mai esilarante. Insomma, un successone.

CORRIERE DEL MATTINO

Tristi continuano ad essere le notizie che arrivano dall'Irlanda. Ecco, ad esempio, cosa che reca un dispiaccio da Limerick allo *Standard*: « Giovedì a sera fu commesso un omicidio a Hoggby a tre miglia da Ballyhannis sulla persona del signor Dillon, agente del signor Nolan Ferrell. Egli era uscito di casa alle ore 8 30 pomeridiane per recarsi a visitare un vicino, e non si vide più. Al mattino veggente fu trovato il suo cadavere a mezzo miglio dalla casa in un lago di sangue. Aveva due palle nel corpo, una nel petto, l'altra nella testa, ciascuna delle quali poteva cagionare la morte. Non fu fatto alcun arresto. Non occorre porre in rilievo il significato che hanno le ultime parole del telegramma.

Recenti notizie da Pietroburgo, riferite dal *Sonntags-Courier*, fanno ritenere che tutti i tentativi delle autorità per domare il nihilismo sieno un buco nell'acqua. Era corsa voce da ultimo che fosse stato ordinato di aumentare il doppio gli uomini di una « Guardia » recentemente formata allo scopo esclusivo di tutelare lo Czar. Ebbene, subito che questa notizia giunse alla pubblicità, lo Czar trovò sul suo tavolino uno scritto del « Comitato esecutivo » nihilista, che conclude colla minaccia: « i cospiratori sapranno raggiungere lo Czar al pari di suo padre in mezzo alle sue guardie. »

— Roma 23. Sella chiese un congedo alla Camera di quindici giorni, ma sperasi che guarirà prima dal suo male al ginocchio.

Sabato la Camera di Consiglio deciderà se Maccaluso debba deferirsi alle Assise oppure al Tribunale.

Riparasi di Durando ambasciatore a Parigi e di Borgatti prefetto a Napoli. (Venez.)

— Roma 23. Questa sera si raduna il Consiglio di ministri.

Dicesi che, tosto dopo approvata la riforma elettorale per l'allargamento del suffragio, il Ministero chiuderà la sessione rinviando ad altra sessione lo scrutinio di lista.

Il numero dei congedi chiesti e concessi ai deputati è di 104. (Adriatico)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid 22. (Senato). L'Arcivescovo di Salamanca interpella sui fatti di Roma in occasione del trasporto delle ceneri di Pio IX e domanda che le potenze si accordino per restituire il potere temporale al papa. L'Arcivescovo di Santiago domanda che la Spagna ottenga dall'Italia che questa assicuri l'indipendenza del papa. Il ministro risponde che il governo italiano si oppone energicamente ai disordini di Roma. Il ministro deplora la pastorale dell'Arcivescovo di Toledo, difende la condotta del governo spagnolo, e soggiunge che la Spagna non può far ciò che domandano i prelati.

Costantinopoli 22. Alla seduta dei delegati turco-russi, si discusse sulle garanzie. Nessun risultato.

Costantinopoli 23. Novikoff dichiarò che l'ambasciatore di Russia non insiste per un accomodamento simultaneo; i turchi potranno concludere la convenzione coi *bondholders* quando vorranno, a condizione di comunicare alla Russia la lista dei pegni e delle rendite che si dedicheranno alla sistemazione del debito.

Londra 23. Lo *Standard* ha da New-York il Presidente Percy fu arrestato dai Chileni e condotto a Santiago.

Parigi 23. La Camera di accusa rinviò Del-
pierre a Rochefort alle Assise per diffamazione
danno di Roustan.

Fra i candidati al governo dell'Algeria citasi
Arles Dufour industriale a Lione.

Londra 23. Il *Morning Post* dice: Temesi
una nuova sommossa militare in Egitto. Dilke e
Gambetta nell'ultimo colloquio ebbero esam-
inare le decisioni comuni da prendersi per
prenderla.

Washington 23. L'avvocato di Guiteau
sostiene la follia.

Firenze 22. Nella notte del 15 scoppiò un
incendio nei boschi demaniali di San Marcello:
l'incendio si è ripetuto imponente nel 21. Si
crede appiccato dolosamente. Indarno cercano di
provvedere i funzionari e la truppa accorsi da
Lucca e da Pistoia.

ULTIME NOTIZIE

Roma 23. (Camera dei Deputati). Seduta
antimeridiana. La seduta è aperta alle ore 10.10.
Meardi, segretario della Giunta per le peti-
zioni, presenta un elenco di 74 petizioni su cui
per diverse considerazioni propone in nome della
Giunta si passi all'ordine del giorno.

Sorge discussione intorno alla necessità che
la Camera si occupi più spesso delle petizioni
che sono un diritto concesso ai cittadini dallo
statuto ed al sistema da seguirsi per deliberare
sulle singole dette petizioni, su cui la Giunta
propone un ordine del giorno.

Parlano Cavalletto, Filopanti, Del Zio, Nico-
tera, Romeo, di Sambuy, Sandomini, Siccardi e
il ministro Depretis.

Si addotta la proposta di Cavalletto di stral-
ciare dall'elenco quelle su cui qualche deputato
si oppone che si passi all'ordine del giorno, af-
finché uno speciale relatore le esamini meglio e
riferisca.

Letto l'elenco, vengono stralciate otto peti-
zioni per domanda di Sandomini, Cavalletto,
Siccardi, Fazio Enrico, e di Sambuy.

Sulle altre dell'elenco si passerà all'ordine del
giorno.

Quindi Meardi prende a riferire sopra l'altra
categoria delle petizioni, sulle quali tutte si passa
all'ordine del giorno.

Romeo riferisce sopra altre; parecchie di esse
rimandandosi ai rispettivi ministeri.

I ministri accettano senza impegni.

Di Sandomini osserva che con tale riserva
rendesi inutile ogni rinvio.

Il ministro Depretis obietta che col rinvio
la Camera pronunzia un giudizio di massima,
ma non di esecuzione.

Cavalletto dice che mandansi ai ministri,
perché le prendano in considerazione non po-
tendo la Camera farsi giudice definitiva di que-
stioni di cui non è pienamente informata; sopra
le altre si passa all'ordine del giorno.

Sciogliesi la seduta alle ore 12.20.

— Seduta pomeridiana. La seduta è aperta
alle ore 2.10.

Rinnovasi la votazione del bilancio dell'agri-
cultura e commercio per il 1882 che risulta ap-
provato.

Baccarini presenta il progetto per la proroga
dell'esercizio provvisorio delle ferrovie dell'Alta
Italia e per l'esercizio provvisorio delle Romane
per conto diretto dello Stato.

Discutesi una proposta di Nicotera e Del Zio
per esaurire in sedute antimeridiane tutte le pe-
tizioni presentate.

Del Zio la svolge e parlano Di Sambuy, Trompeo
e Nicotera.

Il presidente modificando, secondo il desiderio
di Di Sambuy, la proposta Nicotera-Del Zio, pro-
pone che la Camera tenga due sedute al mese
nelle ore mattutine per discutere le petizioni
fino al completo esaurimento delle presentate. E'
approvato.

Lazzaro osserva che da molto tempo desiderasi
la riforma del regolamento interno della Camera;
sa essere studiata e chiedi si discuta.

Associatosi a lui Maurigi, approvasi la pro-
posta del presidente di tenere una seduta a tale
scopo nel pomeriggio del 4 dicembre.

Apresi la discussione sul bilancio per il ministro
di grazia e giustizia 1882.

Fazio Enrico richiama l'attenzione del mini-
stro sopra il fatto pubblicato in un giornale che
un procuratore avesse confessato essersi com-
messo un grave delitto, eppure non procedesse
contro il reo presunto perché suo amico. Narra
altri scontri a questo proposito, entrando in di-
versi particolari.

Zanardelli risponde che le informazioni assunte,
lo assicurano non esservi state prevariazioni
né ora né mai nei magistrati a cui Fazio ac-
cenna, e aggiunge che i fatti non sono quali esso
li ha narrati.

Fazio insiste che il ministro prosegua la in-
chiesta su nuovi documenti, al che Zanardelli
non consente essendo già stato scrupoloso nelle
ricerche.

Dopo brevi osservazioni di Melchiorre relatore
procedesi alla discussione dei capitoli.

Al capitolo I, domanda Simeoni quali sieno
gli intendimenti del ministro circa il disegno
di legge per il riordinamento dei servizi ammi-
nistrativi giudiziari che fu presentato da Villa
e che comprendeva la soppressione dell'ammini-
strazione del culto e l'economato.

Zanardelli per deferenza al predecessore non
lo ritira, ma era molto ampio, comprendente gravi
questi e richiede tempo per studiarlo.

Melchiorre, della commissione, dice ch'esso lo

studia e aspetta documenti e informazioni per
compiere il lavoro.

Sono approvati i capitoli dall'1 al 9.

Sul 10, personale della magistratura giudi-
ziaria, Depretis accenna alle riforme che si po-
sono introdurre nell'amministrazione senza scon-
volgerne l'ordinamento, fra cui quella dei rap-
porti fra gli ufficiali del pubblico ministero e i
magistrati. Crede utile unire in una sola le due
categorie.

Romeo prega di accrescere 3 consiglieri alla
Corte d'Appello di Catania.

Grimaldi fa simile preghiera per la Corte di
Catanzaro.

Branca fa osservazioni e domanda quali siano
gli intendimenti del ministro nell'aumentare il
numero degli aggiunti giudiziari.

Melchiorre relatore contraddice all'opinione di
Basterie e chiarisce per quali ragioni la Com-
missione non sollevò obiezioni circa l'aumento
dagli aggiunti.

Simeoni fa domanda sulle cancellerie.

Falconi fa osservazioni sui circoli straordinari
di Assise e aggiunti giudiziari; Corrales sugli
impiegati delle segreterie e cancellerie giudiziarie.

La Porta dà ragguagli sulle ragioni che de-
terminarono la commissione del bilancio ad am-
mettere l'aumento degli aggiunti.

Zanardelli, in luogo del progetto Villa, pre-
senta altro che alle varie tasse di cancelleria
sostituisce la tassa di bollo, compensando gli
impiegati di cancelleria dei diritti che perde-
rebbero, con ciò risponde a Corrales; consente
negli aumenti chiesti da Grimaldi e Romeo ri-
conoscendoli necessari per gran numero dei pro-
cessi in quelle provincie, e presenta il relativo
disegno di legge. Questo e l'altro dichiaransi ur-
genti.

Riportosi dal ministro agli altri oratori ap-
provati il capitolo 10 e levata la seduta ad
ore 6.20.

Parigi 23. Il deputato Leflaire è morto.

Londra 23. Si smentisce che Herbert Bi-
smark abbia offerto all'Inghilterra da parte di
Bismarck la libera disposizione dell'Egitto. Her-
bert non ha ancora visto Granville.

Madrid 23. La flossera invase 29.000 ettari
nella provincia di Malaga.

Tunis 23. Iersera giunse alla Goletta il *Mar-*
cantonio Colonna.

Roma 23. Domani il nuovo ministro di Ru-
mania sarà ricevuto dal Re, per presentargli le
credenziali.

Roma 23. Nella seduta di stamane della Ca-
mera, la Commissione del bilancio delle finanze
ha continuato la discussione della relazione del-
l'onore. Branca sullo stato di prima previsione
dell'entrata. Stassera alle ore 9 avrà luogo una
riunione della commissione generale con l'inter-
vento del ministro dell'istruzione pubblica.

Tunis 23. Gli ufficiali della corazzata au-
striaca ancorata nella rada della Goletta invi-
tarono ad un banchetto gli ufficiali francesi,
al quale assisterà anche il contr'ammiraglio Conrad.

Nuova York 22. Il denaro per affari ga-
rantiti dal governo è al 5 p. c., per gli altri al
6 p. c. all'anno e 1/32 per giorno. Sino alle ore
5 il mercato del frumento si risenti delle oscil-
lazioni in Chicago: chiuse però fermo e con ten-
denza migliore.

Vienna 23. Il treno postale da Pest che do-
veva arrivare a Vienna jer sera alle ore 7.22
uscì dalle rotaie presso Schönfeld-Lassea; for-
tunatamente non rimasero che feriti leggermente
il conduttore della locomotiva e un passeggero.
S. M. l'Imperatore che voleva partire per Gö-
döb dovata, in seguito all'ostacolo sopravvenuto
su quel tratto, imprendere il viaggio appena alle
ore 10 1/4 sulla Nordbahn. I passeggeri del
trono sviato giunsero a Vienna nel mattino con
un treno sussidiario.

Vienna 23. Sullo sviamento del treno po-
stale della ferrovia dello Stato si annunzia da
parte competente: Lo sviamento ebbe luogo fra
Liebenbrum e Lassea in aperta campagna. La
locomotiva col tender e il vagone dei bagagli
si rovesciarono a destra; i tre vagoni passeg-
geri a sinistra del piccolo rialzo su cui corrono
i binari. La locomotiva era una macchina di
riserva attaccata in Wartenberg perché l'altra
era danneggiata. Il macchinista ed il fuochista,
leggermente feriti, furono trasportati a Presburgo.
Il conte Westphalen, leggermente ferito alla
mano, rifiutò l'assistenza medica. Il conduttore
fu sbalzato dal treno. Quest'oggi a mezzogiorno
fu commissionalmente ispezionato il tratto che
nel pomeriggio dovrebbe essere libero.

Berlino 23. L'indisposizione dell'impera-
tore continua; il di lui stato desta apprensioni.
Assicurasi che il principe ereditario non sia
punto d'accordo col contenuto del messaggio
imperiale. Egli si sarebbe persino rifiutato di
farne lettura dinanzi al Reichstag.

Berlino 23. La *National Zeitung* reca una
nuova versione sul viaggio di Gambetta in Ger-
mania. Afferma che Gambetta si sarebbe incontrato
con Ignatieff al confine russo.

La *Tribune* annuncia che il ministero della
Corte russa abbia ordinato di compiere per il
1° di maggio tutti preparativi per l'incorona-
zione dello Czar a Mosca.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. Milano 19. In questa settimana non
si manifestarono disposizioni diverse da quella

della precedente. Vi furono discrete domande
pei vari articoli greggi e lavorati, ed alcune
transazioni ebbero luogo a prezzi di sostegno.

Cereali. Verona 21. L'odierno mercato di
granaglie passò con pochissimi affari. Furono
ricercati solo i frumentoni fini, ben secchi.

Zucchero. Trieste 22. Mercato debole. Cen-
trifugati da f. 33 1/4 a 33 1/2.

Vini. Genova 19. Gli arrivi successi nel-
l'ottava non influirono punto sui prezzi di piazza.
La vendita non può dirsi animata; ma si smer-
ciano gradatamente le varie qualità esistenti.
Se non si verifica qualche diminuzione nelle pre-
tese dei possessori all'origine, qui non possono
succedere variazioni, costando a tutti caro il
prezzo d'acquisto.

La tendenza però dalle ultime notizie era alla
calma, e forse con qualche agevolezza per i
compratori.

Nei prezzi di piazza segniamo: Scogliesti vec-
chio l. 44, d. nuovo lire 42, Risposto vecchio
lire 36, Castellamare d. a lire 39, d. bianco
l. 34, Calabria nuovo a l. 44, Napoli nuovo 1°
qualità l. 42 a 43, e d. nuovo 2° qualità da l.
34 a 38 l'ettolitro.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 23 novembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0/0 god. 1 genn.
1892, da 89.23 a 89.33; Rendita 5 0/0 1 luglio 1891, da
91.40 a 91.50.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1/2 Banca
di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 4, —; Germania, 5, da 124.40 a 124.80
Francia, 5 — da 102.10 a 102.5; Londra; 5, da 26.48 a
26.55; Svizzera, 6 —, da 101.90 a 102.05; Vienna e Trie-
ste, 4, da 217.25 a 217.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.48 a 20.50; Ban-
canote austriache da 217.50 a 218.—; Fiorini austriaci
d'argento da L. 217.25 a 217.50.

PARIGI 23 novembre

Rend. franco. 3 0/0, 85.20; id. 5 0/0, 116.12; — Italiano
5 0/0, 89.15 Az. ferrovie lom.-venete — id. Romane
— Ferr. V. E. —; Obblig. lom.-ven. —; id.
Romane —; Cambio su Londra 25.24 — id. Italia
2 1/2 Cons. lagl. 100 1/16 —; Lotti 12.82.

LONDRA 22 novembre

Cons. inglese 100 3/16; a —; Rend. ital. 85.58 —;
Spagna. 27.78 a —; Rend. turca 12 5/8 — a —.

BERLINO 23 novembre

Austriache 553 —; Lombarde 250. — Mobiliare 620. —
Rendita ital. 88. — —

TRIESTE 23 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.57	—	5.59	—
Da 20 franchi	"	9.38	1/2	9.39	1/2
Sovrane inglesi	"	—	—	—	—
B.Note Germ. per 100 Marche	"	—	—	—	—
dell'Imp.	"	57.90	—	58.10	—
B.Note Ital. (Carta monetata	"	—	—	—	—
ital.) per 100 Lire	"	45.85	—	46. —	—

VIENNA 23 novembre

Mobiliare 359.50; Lombarde 144. — Banca anglo-aust.
—; Ferr. dello Stato 321.25; Az. Banca 842; Pezzi da
20 L. 9.40 1/2; Argento —; Cambio su Parigi 47. —; id.
su Londra 118.70; Rendita aust. nuova 77.95.

P. VALUSS' proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Stazione di svernamento seme bachi sulle Alpi anno 1881-82.

Sollecitato da diversi confezionatori semi bachi
venni nella determinazione di fare una prima
spedizione, pel seme riprodotto, il giorno 2 di-
cembre p. v.

Avverto quindi coloro che volessero approfittare
della prima spedizione, che i cartoni o seme
sgranato, devono essere consegnati allo Stabili-
mento Agro - Orticolo, non più tardi del 1° di-
cembre venturo.

Giuseppe Rhò

15 GIORNI DI VENDITA 15

I Creditori di una ditta oberata, desiderando
di realizzare sollecitamente il loro avere, spedirono
una quantità di **drapperie** per uomo e **lanerie**
da donna, **tovaglierie**, **telarie** ai signori **A. BASEVI e FIGLIO** proprietari di
un negozio in Via Mercatovechio, incaricandoli
della vendita. A tale scopo lo smercio verrà fatto
nel locale medesimo.

I capi di famiglia e tutti quelli che abbi-
sgnano di detti generi non manchino di appro-
fittare della favorevole occasione.

N. 1994.

(3 pubb.)

R. Dogana Principale

AVVISO D'ASTA.

Caduta deserta, per mancanza d'aspiranti, l'asta
oggi tenutasi per la vendita dei nastri di seta,
fiori fiuti, ed altri articoli, di cui l'avviso 10
corrente, si fa noto che per la vendita sarà te-
nuto un nuovo esperimento nei locali della Do-
gana nel giorno 28 corrente, ore 10 ant., alle
condizioni tutte dell'antecedente avviso esposto
nell'Albo di questa Intendenza di Finanza.

Udine, 21 novembre 1881

Il Ricevitore Principale
FRANCESCO ROTONDO

Udine — Fiera di S. Caterina — Udine

GRAN MUSEO

DI

ANATOMIA

di ANTROPOLOGIA e di STORIA NATURALE

Il più vasto, il più bello, il più completo Museo
scientifico a tutt'oggi.

Tutti gli oggetti esposti escono dai Laboratori
di Parigi ed ottennero medaglie e ricompense a
tutte le esposizioni francesi e straniere.

E' visibile per la prima volta in questa città,
e per pochi giorni. Resterà aperto in Giardino
Grande dalle ore 10 ant. alle ore 11 pom.

PER LA PRIMA VOLTA

trovasi pure visibile in Giardino il grande

SERRAGLIO INDIANO

DI CLAUDIO PERNET

PRIMO DOMATORE DEL MONDO

colla intrepida domatrice

MISS NOUMA HAWA

i quali sorprenderanno ogni sera questo colto
ed intelligente pubblico accorso a questa fiera
coi loro esercizi interessanti ed impressionabili
rappresentazioni nella gabbia centrale coi suoi

7 LEONI GIGANTESCHI E FEROCI

domati all'alta Scuola dal sig. PERNET.

L'abbraccio fraterno, la passeggiata trionfale,
gli esercizi d'alta scuola, il sogno d'Androcle,
la caccia notturna, sono episodi di straordinario
effetto, che fanno fremere i più audaci e strap-
pano applausi entusiastici.

Durante l'intera rappresentazione il domatore
è accompagnato dalla simpatica e coraggiosa

Miss Nouma Hawa.

Questa giovane, dopo di aver comandati i
Leoni nella gabbia centrale, si presenterà nuo-
vamente al pubblico, eseguendo il suo meravi-
glioso lavoro con

DUE SERPENTI COLOSSALI.

BRONCHITI

lente infreddature, tosse, costipazioni, catarri,
abbassamento di voce, tosse asinina, guariscono
colla cura dello **Sciroppo di Catrame alla
Codena** preparato dai farmacisti **BOSERO
e SANDRI** — Udine.

AVVISO.

Avvertiamo i signori consumatori che oltre il
**Deposito Birra della rinomata Fab-
brica di Puntigam**, abbiamo assunto anche
quello dell'**Aequa di Cilli**.

Si vende pure la suddetta birra in bottiglie
in casse da 12 bottiglie in su.

Fratelli DORTA.

AVVISO.

Il sottoscritto ha l'onore di render noto, d'es-
sersi assunto in quest'anno la vendita di una
data quantità di seme bachi originari, della pre-
giata Società francese **M. Granet, V. Bellon e
F. Capdet**, di cui è l'unico rappresentante in
questo distretto. La felicissima riuscita che il
detto seme ebbe per tre anni consecutivi nei
distretti di S. Vito e Spilimbergo, ha determi-
nato il sottoscritto di estenderlo anche nel resto
della nostra provincia, certo che esso rinnoverà
la buonissima prova fin qui data, per cui cal-
damente lo raccomanda alla sua clientela.

Previene fin d'ora che i cartoni si cedono
tanto a pagamento che a prodotto; la consegna
vien fatta nel venturo mese di marzo 1882
senza alcuna anticipazione. In pari tempo af-
ferma questa occasione per pubblicamente chia-
rare che, se negli ultimi due anni, i cartoni
seme bachi distribuiti dal sottoscritto, non die-
dero gli sperati prodotti, avendo molti coltivatori
riscontrata una morte precoce dei bachi fino dal
primitivo loro schiudimento, altri di aver rico-
nosciuto il loro prodotto derivante da seme bi-
voltino, tutto non deve ascrivere a sua colpa,
ma ad **assoluto inganno** per parte di una **poco
umanitaria** Società bacologica, (pur troppo) ita-
liana dalla quale li acquistò.

Per l'acquisto dei cartoni rivolgersi **esclusi-
vamente** a Codroipo, all'indirizzo del sottoscritto
Codroipo addì 14 novembre 1881

Francesco Pelizzo

DEPOSITO

carta da giornali fuori d'uso

Prima qualità al quintale Lire 36

Seconda id. id. 26

Presso la tipografia G. B. Doretta e Soci - Udine.

Orario Ferroviario

in quarta pagina

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Ohlieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Polvere dentifricia Vanzetti

Il nome del celebre Professore, l'uso divenuto tanto generale, 26 anni d'esperienza che ne comprovano l'efficacia dispensano da qualsiasi raccomandazione. Preparatore e possessore della vera ricetta **Luigi Zambelli** successore ad **Antonio Toffani**, Farmacia Zambelli, Crociera del Santo, Padova. Esigere la firma del preparatore sopra ogni etichetta. Deposito in Udine presso **BOSERO e SANDRI**, Farmacisti dietro S. Duomo.



AGENZIA INTERNAZIONALE GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA
Via Fontane
N. 10.

Agente della Società Generale
delle
Messaggerie di Francia

UDINE
Via Aquileia
N. 33.

INCARICATO UFFICIALE DAL GOVERNO ARGENTINO PER L'EMIGRAZIONE SPONTANEA e non gratuita

CONCESSIONE DI TERRENI

Biglietti di passaggio 1° 2° e 3° Classe per qualsiasi destinazione.

PARTENZE

dal porto di Genova per Montevideo e Buenos-Aires

3 Dicembre > Europa prezzo di terza classe 230

27 Novembre > Poitou fr. 220 (tocando Rio Janeiro)

12 Dicembre > La France > 220 idem

PARTENZE

Via Marsiglia-Bordeaux per Montevideo e Buenos-Aires

da Genova 15 Dicem. il vap. it. **CAMILLA** prezzo di terza classe fr. 170

Per qualunque chiarimento rivolgersi alla suindicata Ditta la quale si farà un dovere riscontrare prontamente.

In S. Vito al Tagliamento dirigersi al sig. G. Quartaro e in Maniago al sig. Clemente Rosa.



Oggi che il Catrame ha preso un posto molto interessante nella medicina moderna la sua purificazione, (ideata e compiuta per primo dal Chimico Farmacista **C. Paneraj**) doveva naturalmente richiamare a sé l'attenzione del pubblico e quella del ceto medico, che ha riscontrato nella Specialità Paneraj un progresso e un vero miglioramento delle preparazioni di Catrame. Infatti, l'**Estratto Paneraj di Catrame Purificato** ha buon sapore, e contiene in sé concentrata la parte Resino-balsamica scevra dall'eccesso degli acidi pirogenici e dal Creosoto che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze, spiegando un'azione acre ed irritante, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica, e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame cagionando disturbi di stomaco o intestinali.

E' il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio della mucosa dello Stomaco e più specialmente della Vescica; per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nella Rancedine e nei Catarrhi Polmonari.

L'**Estratto Paneraj** è più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame, sulle quali ha molti ed incontrastabili vantaggi, constatati dagli studi analitici ed esperienze di confronto fatte con altri preparati di Catrame dai due distinti chimici Prof. **F. Sestini** e Prof. **P. E. Alesandri**, già pubblicati in diversi giornali scientifici; mentre vengono confermati dalle giornalieri esperienze di gran numero di medici, che per gli ottimi risultati accordano la preferenza a questo preparato, che gli ammalati prendono senza alcuna ripugnanza.

Si vende nelle primarie Farmacie del Regno 2 al prezzo di L. 1.50 la Bottiglia

DEPOSITO in Udine alla Farmacia **Fabris**, Via Mercatovecchio, alla Farmacia **De Faveri**, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele e alla Farmacia di Santa Lucia condotta da **Comessati - Artegna, Astolfo Giuseppe**.

BERLINER RESTITUTIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata, accavalcamenti muscolosi e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.



zeta. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori Arteriali di antica data, a debolezza dei reni, vi-

Deposito Generale per la Provincia presso la Drogheria di

Francesco Minialini in Udine.

Orario ferroviario

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	a Venezia
> 5.10 ant.	omnibus	> 9.30 ant.	
> 9.28 ant.	id.	> 1.20 pom.	
> 4.57 pom.	id.	> 9.20 id.	
> 8.28 pom.	diretto	> 11.35 id.	
da Venezia		a Udine	
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.35 ant.	a Udine
> 5.50 id.	omnibus	> 10.10 ant.	
> 10.15 id.	id.	> 2.35 pom.	
> 4.— pom.	id.	> 8.28 id.	
> 9.— id.	misto	> 2.30 ant.	
da Udine		a Pontebba	
ore 6.— ant.	misto	ore 9.55 ant.	a Pontebba
> 7.45 id.	diretto	> 9.46 id.	
> 10.35 id.	omnibus	> 1.33 pom.	
> 4.30 pom.	id.	> 7.35 id.	
da Pontebba		a Udine	
ore 6.28 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.	a Udine
> 1.33 pom.	misto	> 4.18 pom.	
> 5.— id.	omnibus	> 7.50 pom.	
> 6.28 id.	diretto	> 8.20 pom.	
da Udine		a Trieste	
ore 8.— ant.	misto	ore 11.01 ant.	a Trieste
> 3.17 pom.	omnibus	> 7.06 pom.	
> 8.47 pom.	id.	> 12.31 ant.	
> 2.50 ant.	misto	> 7.35 ant.	
da Trieste		a Udine	
ore 6.— ant.	misto	ore 9.05 ant.	a Udine
> 8.— ant.	omnibus	> 12.40 mer.	
> 5.— pom.	id.	> 7.42 pom.	
> 9.— pom.	id.	> 1.10 ant.	



Meccanico dentista

Rimette denti e dentiere col premiato sistema americano in oro e smalto. Fa cura dei denti.

Tiene preparata Acqua anaterina e Pasta corallo.

Via Paolo Sarpi n. 8

Si può morire!

Ed è per questo che molti preferiscono soffrire piuttosto che esporsi al rischio di morire per aver tagliato male un callo. Il rinomato **Estrattore** del dott. Ashwort di Londra membro della *Medical Society of London* rimedia a questo temuto guaio. Basta bagnarsi il callo per qualche giorno e lo si stradica completamente per quanto sia vecchio.

Deposito per tutta Italia, in Venezia all'**Emporio di specialità**, Ponte dei Baretti, 722, e alla Farmacia **Centenari** in Campo S. Bartolomeo.

Prezzo lire una per ogni flacon. Per spedizioni in Provincia aggiungere cent. 50.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Pastiglie Walst

—o—

In 48 ore guarigione sicura della tosse mediante queste pastiglie premiate con tre medaglie d'oro e sei d'argento.

Si vendono in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* a L. 1.

COLLA Mastice Bonacina

—o—

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellane, vetri, cristalli, marmi, alabastrini, spuma, ecc., resiste al fuoco ed all'acqua, e mantiene la sonorità degli oggetti. La tenace adesione di due flaconi uniti col mastice stesso è la luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza.

Due flaconi con istruzione L. 1.30.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

BRUNITORE ISTANTANEO

PER

oro, argento, paeon, bronzo, ottone ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* per soli centesimi 75.

LA MERAVIGLIOSA

Trottola inglese che esegue vari equilibri i più sorprendenti: poi sono trottole a Ressort multicolori con fischio per ragazzi piccoli. Eleganti e soffici poi, la Volante, la Prolifera, la Ballerina, la Sirena, il meraviglioso Giroscopo, la Prolifera, il grande e meraviglioso cerchio Animatore, la Prigioniera e tanti altri dilettevoli giuochi. Il prezzo modico di questi giuocattoli permette ad ogni persona meno agiata di procurare ai loro fanciulli una sorpresa gradevole. vende presso la Ditta

DOMENICO BERTACCINI in Udine

UTILITA', IGIENE, ECONOMIA, COMODITA' E DILETTO

RANNO CHIMICO, METALLURGICO, LIQUIDO, IGIENICO

G. C. DE LAITI - MILANO

Brevettato dal R. Governo.

Questo liquido, punto corrosivo e di facilissimo uso, serve a ripulire istantaneamente qualunque oggetto di metallo, (escluso il ferro), i vetri, cristalli, specchiere, i marmi, le cornici dorate lucide, e i mobili o serramenti di legno tanto lucidi che verniciati o intarsiati; nonché i quadri dipinti ad olio tagliati su tela che su cartoncino, specialmente le argenterie e dorate.

E' provato innocuo da certificato medico, e le sue virtù di utilità, economia, comodità, e diletto sono constatate da numerose attestazioni dei più accreditati industriali e privati.

Si vende in UDINE presso il sig. **Domenico Bertaccini**, nei suoi Laboratori, in Via Mercatovecchio e in Via Poscolle.

Al sofferenti di debolezze di petto, di stomaco, bronchiti, tisi incipiente, catarrhi polmonari e vescicali, asma, tosse nervosa e catarro ecc., si possono guarire coll'uso delle

PASTIGLIE DI CATRAME

preparate da P. PRENDINI farmacista in Trieste.

Il grande uso che si fa oggi di preparati di catrame m'indusse a confezionare col vero **Estratto di Catrame di Norvegia** delle eccellenti Pastiglie ad uso di quelle che vengono importate dall'estero.

Queste Pastiglie possiedono le stesse virtù dell'Acqua e delle Capsule di Catrame, sono più facili a prendersi e ad essere digerite e si vendono ad un prezzo molto mite.

Ad evitare le contraffazioni ogni Pastiglia porta timbrato da una parte il nome del preparatore **PRENDINI**, e dall'altra la parola **CATRAME**.

Si vendono in TRIESTE alla farmacia **PRENDINI** e si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie d'ogni paese a L. 1 la scatola.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spossa mediante la deliziosa Farina di salute **Du Barry** di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, flatosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabetici, congestioni, nervose, insonnie, melanconia, debolezza, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il viar del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan ecc.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa **Revalenta**, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccell. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, in indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervosa e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina **Revalenta Arabica**. — Leone Peycolet, istitutore a Eynancas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Compere, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezza e sudore notturni.

N. 99,025. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La **Revalenta Du Barry** mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestirmi, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angosa rimase vano, la **Revalenta** invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonet, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole 1/4 di chil. L. 2.50; 1/2 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolato** in polvere.

Per spedizioni inviare *Vaglia postale* o *Biglietti della Banca Nazionale* Casa **DU BARRY & C. (limited)**, Via **Tommaso Grossi**, Num. 3 Milano.

Rivenditori: **Udine** Angelo Fabris, G. Comessati, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi — **Gemona** Luigi Billiani — **Pordenone** Rovi-glio e Varascini — **Villa Santina** P. Morodutti.